

de diele gente; ma non se intende a che effecto, nè che impresa el sia per far; subgiungendo che 'l soprascripto Conte, alla fin di questo mexe dovea ritrovarsi a Crisio et li far una dieta general. Et che'l vescovo di Sagabria similmente dovea far una congregation del reverendo clero; ma non se divulga a che fin se habbino a far tal dieta et congregatione. Nè altro etc.

146 *Adi ultimo Mazo.* Non fu alcuna lettera da conto, et volendo sier Beneto Dolfin el consier, Pregadi per far uno Proveditor in campo in luogo di sier Zuan Vitturi, el Serenissimo et li Savii del Conseio li fono contrarii, et li Cai del Conseio di X volseno il so' Conseio.

Vene Gasparo di Michiel cogitor a l'Armamento, per il qual fo preso la parte in Pregadi, et vol trovar zurme con modo vechio, darli refusure all'Armar et quello se li deva per avanti. Fono deputati per Collegio sier Alvise Michiel consier, sier Tomà Mocenigo proveditor sopra l'armar et sier Lunardo Emo proveditor a l'Arsenal, et Cassier di Collegio che lo aldissen et vedessen l'opinion sua.

In questa matina, li Cai di XL che hozi compieno andono in Quarantia Criminal, et lecta la parte zerca tuor avvocati a li Avogadori che fu presa in Gran Conseio; la qual fo modificata *ut in ea*. Et fu presa. Ave 7 di no. Se dia poner a Gran Conseio.

Noto. Heri sera, che fu un cattivissimo tempo, el tempestò in mestrina a Carpeno, Zelarín et Martelago molto forte. Hera tempesta grossa, et li tolse biave, segale et tutto.

Se intese, per lettere di l'Agnello dal campo di l'Ixola, di 25, scrite al marchese di Mantoa. Come la compagnia di Paulo Luzasco con il suo locotenente Camillo Campagna, andati verso Roma, da inimici hanno hauto danno non poco, et feritone uno fiol di domino Hironimo Sovergnan è in ditta compagnia.

Noto. Il cardinal novo di Mantoa fratello del Marchese, signor don Hercules, che era qui, questa matina partite et è andato per a Mantoa. Andò in soa compagnia tra li altri l'orator di Mantoa, existente in questa città.

Da poi disnar fo Conseio di X, con tutte do le Zonte. Feno Cai di X per Zugno sier Polo Trivixan, sier Giacomo Corner et sier Antonio di Prioli, stati altre fiade.

Et poi vespero gionse in questa terra sier Marco Grimani procurator, scapolato senza taglia con suo inzegno, *ita volente Deo*, da Roma. Vien di campo

da l'Ixola, di dove partite Domenica fò a di 26, insieme con domino Filippo Bon protonotario, di sier Alvixe, scapolato con haver pagà di taglia ducati Questo portò lettere a la Signoria del campo, di 26. Et inteso questo, assà zentilomeni andono a caxa a congratularse di la venuta soa; el qual diceva molte cose, come il summario dirò di sotto. In conclusion, il mal seguitò in Roma più di quello è stà ditto; il modo del suo scapolar; che 146* il campo nostro è in gran disordine, et in gran dissensione fra li capi etc. Che se si havesse tolto lo alozamento da Santa Croce in Mare, si signorizava Belveder et il castello, etc. il qual inimici l'hanno tolto loro.

Et poco da poi gionse uno corier con lettere del campo di 27. Il summario di 26 et 27, scriverò di sotto.

Et in questo Conseio di X fo parlato assai zerca la materia si tratta

Fo preso di far venir in questa terra, di Cipro, 80 mila stara di formento, et mandar nave a cargarlo al numero di *Item*, far per scurtinio uno

Noto. In questa matina veneno in Collegio sier Alvise Pasqualigo, sier Francesco di Prioli, sier Antonio Capello, et sier Vettor Grimani, poi vene sier Giacomo Soranzo, ma fu tardo, Procuratori di la chiesa di San Marco, et sier Vettor Grimani si dolse al Serenissimo che la sera della vigilia della Senza volendo intrar in chiezia con li gastaldi et altri soi della Procuratia per conzar di mostrar il sangue di Cristo et altre reliquie sul pergolo iusta il solito, era a la porta sier Lorenzo Loredan qu. sier Fantin signor di Notte per non lassar intrar homeni, et non volse intrasse li soi, *imo* li disse villania: che l'era *un beco, procurator de la merda* et altre parole iniuriose. Per il che il Serenissimo con li Consieri ave a mal questo caxo, et chiamato ordinò fusse fatto processo contra il ditto Signor di notte. Quel sarà, scriverò.

Summario di una lettera da Fiorenza, di 28 147
Mazo 1527, scrita per uno Hironimo di Bianchi a domino Leonardo da Porto citadin vicentino, dotor.

Come messer Paulo da Porto è ancora a Orvieto. Il particular del suo fugir fu, che come li nemici furono entrati in Borgo et perduta la spe-